

**DIBATTITO****A MILANO ALTA TENSIONE  
PER L'IPOTESI DI TAGLIO DEI FONDI  
AGLI ISTITUTI PARITARI****IN REDAZIONE****Da sinistra, il direttore  
de Il Giorno Giancarlo Mazzuca  
con l'assessore regionale  
Valentina Aprea  
e il sottosegretario Gabriele  
Toccafondi**

www.ecostampa.it

# Toccafondi difende le private: «Fanno bene a tutto il Paese»

*Il sottosegretario all'Istruzione invita a rottamare l'ideologia*

di ROSSELLA MINOTTI

— MILANO —

**DUE GIORNI** molto produttivi per il sottosegretario al Ministero all'Istruzione, Università e Ricerca Gabriele Toccafondi, che con l'assessore regionale Valentina Aprea sta visitando alcune delle più brillanti realtà di istruzione, formazione e lavoro della Lombardia. Prima di raccontare il suo tour che tocca anche la sede del nostro giornale, Toccafondi vuole lanciare un appello al sindaco Giuliano Pisapia, che nei giorni scorsi, fra le polemiche, ha annunciato di voler ridurre e rivedere i fondi assegnati alle scuole paritarie. «Pisapia rottami l'ideologia che non fa bene a nessuno. Le scuole paritarie sono scuole reali, che danno un servizio pubblico e fanno bene al Paese».

**Il centrosinistra dice che in Lombardia si penalizza la scuola pubblica.**

«Il sistema scolastico nazionale si regge su due gambe, le scuole statali e quelle non statali. Se cade una viene giù il sistema. E poi bisogna partire da considerazioni non ideologiche ma realistiche: le paritarie, di cui io ho la delega, sono scuole normalissime a cui persone normalissime mandano i figli. Invito il sindaco di Milano a rivedere la sua decisione per il bene di tutti».

**Che impressione ha avuto del siste-****ma di formazione lombardo?**

«Vedo un sistema che funziona, perché l'interazione tra scuola e lavoro per me è fondamentale. In Italia la crisi ha colpito soprattutto i giovani, ci sono più di due milioni di giovani che non studiano né lavorano, due milioni di rassegnati. E paradossalmente 137mila aziende che non trovano personale per lavori specifici. Così realtà che funzionano come il centro Cometa di Como dimostrano che i ragazzi possono subito trovare lavoro. Lo dimostrano anche gli Its e Ifts (Istituti di formazione tecnica superiore). Visto che dalla Lombardia c'erano molte richieste abbiamo potuto attivare altri, mentre finora ogni regione poteva attivare un Its in un solo ambito. Pensi che solo il Cometa finora ha dato lavoro a seimila ragazzi».

**Si può sperare in ulteriori finanziamenti?**

«Come governo ci è difficile parlare di nuovi fondi. Ma l'Europa che ha risorse in più ci può venire in

aiuto soprattutto per i percorsi scuola-lavoro. Puntiamo molto sulla meritocrazia, dobbiamo essere coscienti che in alcuni settori in cui il Ministero investe molto (39 milioni di euro in tre anni) devono essere valutati».

**Quindi aiuti alla Lombardia regione virtuosa?**

«Senza altro ma io ho visto ottimi lavori anche in alcune regioni del Sud. Bisogna poi puntare sull'orientamento, che oggi è fatto in maniera vecchia e stantia, aprire le scuole agli imprenditori e ai tecnici perché i ragazzi possano toccare con mano legno e vetro. Perché le aziende ci chiedono operatori specializzati al tornio ad esempio, o saldatori. Col decreto scuola abbiamo fatto entrare in aula anche le Camere di Commercio, e ora stiamo modificando perché le aziende possano donare alle scuole macchinari e software dismessi, che per loro sono obsoleti ma per le scuole sono attuali».

